

La parità di genere e il Credito Cooperativo

L'otto marzo – data simbolica – **iDEE**, l'Associazione delle Donne del Credito Cooperativo, ha organizzato un convegno on-line per parlare di parità di genere. Sarà il primo di una serie d'incontri con cadenza annuale



Le donne sono una risorsa da valorizzare per il bene comune nel rispetto del talento, dell'impegno e della preparazione": con queste parole la Presidente di iDEE, **Teresa Fiordelisi**, ha aperto il convegno in streaming organizzato dall'Associazione delle Donne del Credito Cooperativo in collaborazione con la Scuola Cooperativa di Federcasse.

Il Ben-Essere, sia individuale che sociale è uno dei temi più cari all'Associazione, sempre pronta a cogliere i mutamenti della società e gli impatti sull'individuo. La consapevolezza è il mezzo per innescare il cambiamento, o meglio il *cambio-mente*, una rimodulazione del paradigma di pensiero, una parità che parta dalla mente per approdare nel mondo del la-

voro, così asimmetrico rispetto a luoghi e settori.

"Per produrre cambiamenti si deve sapere da dove si parte", ha detto il Direttore Generale di Federcasse **Sergio Gatti**, moderatore dei lavori, entusiasta del numero degli iscritti al convegno: 530 - dato numerico che esprime curiosità, sensibilità ed attenzione del mondo cooperativo bancario. D'altronde la parità di genere è pari, nel suo valore, al cooperare. E' necessario un cambiamento culturale volto a riconoscere, comprendere, formare e rendere consapevoli.

Diana Capone, Ivass-Banca d'Italia, ha presentato uno studio di Banca d'Italia sulla situazione della parità di genere nell'industria bancaria italiana. Da un attento esame emer-

"Superare il gender gap"

A margine del convegno **Francesca Marcattili**, responsabile Risorse umane BCC Roma, ha sottolineato l'estrema attualità del tema affrontato dal convegno. Il *gender gap*, ha aggiunto, continua ad essere uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo sostenibile e alla crescita economica: per cambiare è necessario fare un salto culturale, creare organizzazioni inclusive nelle quali la diversità sia percepita come un valore concreto. Nel sistema bancario, grazie anche alle raccomandazioni della Vigilanza, il percorso è stato avviato, ma c'è ancora tanta strada da fare. Anche per BCC Roma la transizione è in atto - ha concluso Marcattili - e la Banca si sta dimostrando estremamente sensibile al tema: l'impegno è quello di incrementare azioni concrete orientate alla parità, investendo in cultura e formazione sul tema, che favoriscano sempre più la valorizzazione del talento femminile, senza peraltro tralasciare l'impegno nelle politiche di welfare, atte a conciliare tempi di lavoro e cura della famiglia.

ge una diversity board nell'industria bancaria tra le banche quotate e non. E' necessario un impegno ulteriore per affrontare e superare il *gender gap* nei ruoli esecutivi e nel top management, occorre una strategia aziendale "di sostegno in carriera della componente femminile."

Alberto Castelvecchi, docente universitario Luiss di Roma, ha affrontato il tema della comunicazione, le parole che contano nel promuovere o ostacolare la parità di genere. A tal fine ha portato l'esempio di tre donne, diverse per età e ruolo: Golda Meir, primo ministro donna di Israele nel 1969, Ursula von der Leyen, attuale presidente dell'Unione Europea, Sheryl Sandberg, Amministratore Delegato di Facebook, donne che non hanno rinunciato alla maternità o alla cucina per esprimere il loro valore in altri ambiti. Le donne devono imparare a farsi avanti, a stimare le proprie capacità ed a negoziare per se stesse. La parità di genere è economicamente vantaggiosa e le aziende più profittevoli hanno 4 donne su 10 nel top management. La comunicazione - ha concluso - deve essere di sostegno alle politiche di welfare e di maternità.

Giuseppe Gambi, Andrea Benassi e Lorenzo Kasperkovitz si sono confrontati sul *gender gap* nel Credito Cooperativo e, analizzando dati e percentuali, hanno auspicato una strategia aziendale che incoraggi la presenza femminile.

Enrica Cavalli e Paolo Tripodi si sono poi soffermati sulle azioni da intraprendere per favorire la conciliazione tra lavoro e famiglia.

iDEE – Coordinamento Territoriale Lazio

www.idee.bcc.it

"Le nostre azioni concrete a favore della pari opportunità"

*Intervista a **Teresa Fiordelisi**, Presidente di iDEE, Presidente di BCC Basilicata e Consigliera del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea*

Gentile Presidente, come nasce iDEE e qual è il ruolo dell'Associazione all'interno del Credito Cooperativo?

Il ruolo è quello di promuovere il contributo delle donne del Credito Cooperativo, al fine di rafforzare la presenza femminile nella gestione del sistema. Con questo obiettivo l'Associazione iDEE è nata nel 2004, su impulso di Federcasce.

Oggi sono oltre mille le socie e i soci di iDEE, rappresentati da dipendenti, amministratrici e amministratori delle Banche di Credito Cooperativo, socie e soci delle banche stesse e organizzazioni di categoria. In questi 17 anni di attività l'Associazione è stata presente con azioni concrete a favore delle pari opportunità e della valorizzazione della *diversity*.

Parla di azioni concrete. Può menzionarne alcune?

Negli anni le attività di iDEE si sono concentrate principalmente in quattro direttrici: promozione della parità di genere e del vantaggio della parità, sia all'interno sia all'esterno del Credito Cooperativo; formazione e *Knowledge Sharing* tra le e gli associati, attraverso momenti di approfondimento e confronto; percorso di scambio e confronto con le donne

con incarichi di vertice nel Credito Cooperativo; rafforzamento della presenza sul territorio, mediante l'estensione della rete di coordinamenti territoriali. Accogliendo le difficoltà dell'attuale periodo storico, gli appuntamenti annuali si sono trasferiti su piattaforme online e hanno assunto la forma di webinar formativi per analizzare le sfaccettature incluse nel concetto di parità di genere. In tutti questi incontri abbiamo riscontrato una partecipazione attenta, attiva e numerosa – oltre mille sono stati gli iscritti agli eventi degli ultimi mesi – a dimostrazione di quanto i temi trattati siano di interesse attuale.

Nella sua esperienza personale e professionale, perché la parità di genere è un valore da difendere?

Promuovere la parità non è soltanto un obiettivo valoriale, ma è anche una questione economica e organizzativa che ha ritorni in termini di vantaggi concreti e tangibili. Con uno sguardo al nostro mondo, a quello bancario e del Credito Cooperativo, è dimostrato come una presenza significativa delle donne nei board di una banca, migliori tutti gli indici di performance della banca stessa. L'indifferenza o la mancata consapevolezza del valore della parità di genere, rappresenta un danno culturale ed economico per le aziende, che rinunciano così alla metà del proprio potenziale di idee e di sviluppo.

"Iscriviti a iDEE", entro il 30 aprile. Pagina LinkedIn: iDEE-Associazione delle donne del Credito Cooperativo (<https://www.linkedin.com/company/idee-associazione-delle-donne-del-credito-cooperativo/?viewAsMember=true>)

